



SCUOLA

strategie generali di intervento per studenti con autismo o d.p.s.

Ricordare di pensare ad ogni studente come ad una persona è importantissimo per riuscire a fornire con successo un appropriato supporto e sostegno nella crescita.

E' anche importante conoscere le caratteristiche dell'autismo e le strategie che è stato provato abbiano successo, sebbene esse dovranno essere applicate con un approccio individualizzato dato la grande varietà dello spettro.

Questo documento fornisce informazioni sulla necessità di un lavoro di equipe e sul come aiutare lo studente con autismo nell'ambiente scolastico. Gli argomenti trattati sono:


- Perché un approccio di equipe?
- Come può essere aiutata la comunicazione?
- Cosa può aiutare a migliorare l'interazione sociale e lo sviluppo?
- Quali strategie possono essere utilizzate per favorire comportamenti socialmente appropriati?



Questo documento è stato tratto e tradotto dal portale Autism Speaks, una delle maggiori organizzazioni non profit presente negli U.S. che raccoglie e unisce migliaia di famiglie nella loro lotta quotidiana contro l'autismo.

Strategie generali di intervento.

Perché un approccio di equipe?

 Nel lavoro di aiuto agli studenti con autismo, è assolutamente importante utilizzare sempre un approccio di equipe per capire e fare dei programmi. Ogni membro dell'equipe, infatti, porta con sé la sua prospettiva unica e un insieme di osservazioni e capacità che saranno utili nel sostenere uno studente con necessità tanto complesse e variabili. Inoltre è importante **utilizzare le conoscenze e la prospettiva della famiglia**, in quanto questa offre un altro punto di vista prezioso e longitudinale. Così come variano i sintomi dell'autismo tra i bambini infatti, variano anche le modalità in cui genitori e fratelli affrontano il disturbo. I genitori possono contribuire a dare informazioni e una storia delle strategie che hanno avuto successo (o insuccesso) e possono a loro volta beneficiare delle informazioni sulle strategie utilizzate a scuola per prolungare l'apprendimento anche a casa. Relazioni positive e di collaborazione con la famiglia sono utili per tutti.

Allo stesso modo, il lavoro di supporto che funziona in una classe specifica può essere condiviso con altri insegnanti o team di sostegno per favorire il miglioramento desiderato nel comportamento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Anche personale esterno, come psicologi privati o coordinatori dei centri sociali, ecc, può offrire informazioni, risorse e punti di vista utili per supportare gli sforzi dell'equipe nell'interesse dello studente. **La comunicazione tra i membri dell'equipe è fondamentale per condividere quello che funziona e cercare di risolvere i problemi in quello che non funziona.**

E' di vitale importanza ricordare di **pensare ad ogni studente come ad una persona** per fornirgli un appropriato sostegno e aiutarlo nella crescita, ma è anche determinante conoscere le caratteristiche dell'autismo e le strategie che si è dimostrato abbiano avuto successo con questo tipo di studenti, anche se non bisogna mai dimenticare che ci sono enormi differenze individuali per cui sarà necessario un approccio individualizzato.

Per esempio, mentre un bambino piccolo con autismo può essere supportato da compagni affettuosi che vogliono aiutarlo nel parlare, un adolescente ad alto funzionamento e con un buon linguaggio può non aver bisogno dello stesso tipo di sostegno da parte di coetanei o di educatori che non abbiano familiarità con i suoi problemi di sincronizzazione e di organizzazione. Nello sforzo di dare un panorama più ampio della popolazione nello spettro autistico, ci occuperemo anche di fornire informazioni specifiche sulla Sindrome di Asperger (che spesso possono applicarsi anche all'autismo ad alto funzionamento), ma rimane l'avvertimento a trattare ogni necessità dello studente in modo individuale. In modo simile quello che rappresenta un supporto perfetto per un bambino di prima elementare può essere assolutamente fuori posto per uno studente di scuola superiore, perciò è importante sostenere lo sviluppo di interessi appropriati all'età e aumentare le aspettative per comportamenti quanto più possibile indipendenti e a livello dei coetanei.

Aspettative elevate: stabilire aspettative appropriate per la crescita e per l'acquisizione di competenze:

■ Aiutare lo studente nell'apprendimento e ad acquisire abilità e indipendenza. Il team di sostegno ha spesso la tendenza ad occuparsi dei compiti di tutti i giorni dello studente con autismo: parlare per lui, allacciargli le scarpe, accompagnarlo da un punto all'altro della classe, girargli le pagine di libri o quaderni. Mentre questo può farlo stare al passo con le attività della classe e farlo sembrare meglio inserito nella comunità, alla lunga rappresenta un disservizio, in quanto lo studente non impara a svolgere da solo i compiti della vita quotidiana. Fare questo richiede pazienza, stabilire le priorità ed i piccoli obiettivi da supportare per raggiungere il risultato desiderato, ma con questi principi alla base dell'insegnamento, rispetto al semplice "dare aiuto", aspettatevi di essere sorpresi, impressionati e ricompensati da tutto quello che lo studente *può fare*.

Capire il punto in cui si trova lo studente:

■ E' importante cercare di capire, occupandosi di uno studente con autismo, le sue individuali abilità del momento in ciascuna delle aree che bisogna affrontare. Questo approccio deve applicarsi sia a problemi sociali e di comunicazione, che a quelli legati al campo accademico. Capire il livello in cui si trova lo studente e risolvere il problema che sta impedendo ulteriori progressi, ci consentirà di sviluppare poi i vari passi da compiere per far progredire l'apprendimento.

La motivazione è importante per l'attenzione e l'apprendimento:

■ E' fondamentale riuscire a capire cosa motiva uno studente, non dimenticando che questo può variare moltissimo da quello che motiva un bambino tipico: usate i suoi interessi per avere la sua attenzione anche verso attività per lui meno interessanti o che non preferisce (per es. per uno studente cui non piace fare i problemi, ma ama i dinosauri, create problemi in cui si sommano triceratopi o si moltiplichino i cibi necessari per un brachiosauo) e includete le attività preferite nel modo più naturale possibile. Rendetevi conto che familiarità e maggiori competenze aumentano la sicurezza di sé e l'interesse, perciò supportare e costruire nuove abilità darà più opportunità per l'impegno e la motivazione.

Nel momento in cui lo studente con autismo lavora per cambiare alcuni comportamenti o per imparare argomenti ostici, è essenziale che il premio che riceve per i suoi sforzi sia per lui considerevole, in modo tale che possa continuare ad impegnarsi. In molti casi, anche se ci sono cose che motivano lo studente a svolgere alcuni compiti o attività, è necessario cercare di fare dei piccoli cambiamenti alla volta per utilizzare rinforzi sociali, come elogi o "dammi il cinque", ma anche rinforzi concreti come attività preferite, giocattoli o cibi. Il premio per aver imparato una cosa nuova o per aver diminuito un comportamento negativo deve essere maggiore rispetto al premio per NON aver sviluppato il comportamento sostitutivo. Il sistema [token economy](#) può essere molto efficace e il rinforzo va poi progressivamente diminuito

Rispettare la persona:

■ Non parlate dello studente in sua presenza: anche in quei casi in cui *sembra* non capire ciò che si sta dicendo, potrebbe invece comprendere ogni parola. Capite che lo studente ha desideri e preferenze e dategli la possibilità, quando sia possibile, di scegliere.

Come favorire la comunicazione?

Quello della comunicazione è un campo che riserva molte difficoltà per le persone con autismo, dal ricevere all'elaborare le informazioni, dalla produzione verbale o figurativa, al leggere e scrivere. E' anche difficile per loro comprendere segnali non verbali, il linguaggio del corpo e le intenzioni impercettibili, l'intonazione e l'interpretazione. E' essenziale supportare lo studente per queste problematiche aiutandolo a capire, a esprimere i suoi bisogni, i suoi desideri, le sue opinioni, conoscenze e sentimenti.

Dal momento che tutti gli studenti con autismo, per definizione stessa della loro diagnosi, hanno deficit comunicativi e sociali, un logopedista specializzato dovrebbe essere parte integrante del loro programma e dell'equipe che di loro si occupa. Per i bambini privi di linguaggio poi, il logopedista dovrebbe assistere nella formulazione di progetti di supporto per modi di comunicazione alternativi, come il linguaggio dei segni, i PECS o dispositivi aumentativi. Per gli studenti con linguaggio emergente, è importante lavorare sul linguaggio recettivo ed espressivo in sviluppo mentre, per quelli con alte abilità verbali, occorre impegnarsi sugli aspetti più sottili pragmatici e di reciprocità della conversazione. Molti logopedisti possono inoltre essere utili nell'aiutare a migliorare le componenti del linguaggio sociali e dell'interazione, dal momento che spesso esse sono interconnesse. E' comunque essenziale notare che lo sviluppo della conversazione in uno studente con autismo non può essere di sola responsabilità del logopedista: la comunicazione riguarda esigenze, bisogni, ed interazioni sociali che si presentano durante tutta la giornata e in diversi ambienti, per cui un approccio di squadra per lo sviluppo della comunicazione è assolutamente essenziale per tutti gli studente bello spettro autistico.

Anche se alcuni apprendono uditivamente, molti studenti con autismo (e spesso anche con problemi comportamentali o di comunicazione) tendono ad apprendere visivamente, riuscendo a capire e ricordare meglio ciò che vedono rispetto a quello che sentono. Dato i problemi di linguaggio e nei cambi di attenzione, sono spesso utili supporti visivi dal momento che presentazioni statiche forniscono tempo supplementare per elaborare rispetto alla natura transitoria e veloce della comunicazione parlata.

Linguaggio recettivo — l'abilità di capire che cosa si è detto o scritto

- Assicuratevi di avere l'attenzione dello studente prima di dare una consegna o porre una domanda
- Considerate i problemi di elaborazione e i tempi dello studente (per esempio cominciate la consegna con il nome dello studente per ottenere la sua attenzione: questo aumenta la probabilità che possa seguire nel momento in cui darete la vostra istruzione)
- Evitate richieste verbali, informazioni e discussioni complesse. Date istruzioni brevi o le informazioni a pezzi
- Date istruzioni positive per evitare una elaborazione incompleta della frase. Riducete al minimo i "NON" e "FERMO". Per esempio "Per favore stai sul marciapiede può essere molto più efficace di " Non camminare sull'erba" per uno studente che potrebbe non sentire il "non" o per quello che non è sicuro di quale sia il posto giusto per camminare.
- Consentite un "tempo di attesa" (siate preparati ad aspettare per avere una risposta, sia che sia un'azione o una replica verbale). Evitate di ripetere immediatamente l'istruzione o la richiesta. A volte è utile pensare ad uno studente con difficoltà di elaborazione auditiva come ad un computer, quando sta processando, digitare di nuovo il comando non velocizza la risposta, anzi la rallenta in quanto il processo ricomincia di nuovo"

- Modellate e indicate risposte corrette per costruire la comprensione (per es. insegnate il significato di 'stop': correte nel giardino tenendo per mano lo studente e dite 'stop'; fermatevi insieme allo studente; ripetete finché potete non tenerlo più per mano e poi eliminare il vostro esempio)
- Integrate le informazioni verbali con immagini, schede, gesti, esempi visivi e direttive scritte.



- Se si stanno fornendo lunghe sequenze di informazioni, aiutare con supporti visivi, descrizioni o puntualizzare importanti informazioni per lo studente.
- Non rimproverate lo studente per “non aver ascoltato o risposto” in quanto servirebbe solo a dare risalto ai suoi problemi.

Linguaggio Espressivo – linguaggio parlato ed ogni altra produzione comunicativa come uso e scambio di immagini, linguaggio scritto, etc.

- Prendersi la responsabilità di cercare un modo per accedere alla necessità dello studente per comunicare. Molte persone con autismo hanno problemi a trovare le parole: anche se conoscono la risposta, non riescono ad emettere le parole. Affrontate questo offrendo supporti visivi, cartoncini, risposte a scelta multipla, etc.

Una storia di successo

Un insegnante una volta mi disse, “Ho interrogato molte volte Peter sui vari stati, ma ancora non conosce le loro capitali per cui ho ridotto la quantità di stati che deve conoscere.”. Io chiesi, “Come li ha chiesti?”. E lei “Ho chiesto, qual è la capitale di X?” e lui non la sapeva o mi dava sempre la stessa risposta, Washington DC”.

Così stampai una grande cartina dei vari stati, scrissi i nomi della capitali su dei cartellini adesivi, e ne diedi a Peter tre alla volta. Fu capace di mettere ogni capitale nel giusto stato con eccezione dello scambio tra Springfield e Madison.

L'insegnante rimase stupito e Peter fu felice e sorridente!

- Usare un supporto visivo per suggerire il linguaggio o dare più scelte. Esempio: se state insegnando ad un bambino a chiedere aiuto, preparate un cartello e fate in modo che il bambino possa usarlo ogni volta debba richiedere aiuto. Questo può essere usato al posto del linguaggio parlato, o come supporto dello sviluppo del linguaggio e per insegnare quando può essere appropriato l'uso di questa frase.

Insegnare l'uso di parole e frasi scritte, immagini,, etc. per comunicare dei bisogni o degli scambi (per es. 'A me piace.... E a te cosa piace?' 'Mi piace..... ') Usare dei cartelli e poi scemarne l'uso nel tempo man mano che lo studente capisce l'uso della frase o come deve svilupparsi lo scambio.

HO BISOGNO DI AIUTO

Insegnate allo studente a comunicare o dire "Non lo so" per ridurre l'ansia associata al non riuscire a rispondere ad una domanda e poi come chiedere informazioni aggiuntive (Chi? Cosa? Quando? Dove?, etc.). Introdurre nell'ambiente anche supporti visivi se necessario e insegnare allo studente a cercare e utilizzare quelli che già sono presenti: calendari, insegne, numeri sulle porte, targhe con i nomi, nomi sui cassetti, il display del registratore di cassa , il linguaggio del corpo.

Usare i PECs, immagini o il linguaggio dei segni per favorire la comunicazione per studenti con bassa produzione verbale.

Una storia di successo:

Un insegnante chiese l'intervento di un esperto comportamentale per ricevere aiuto per un comportamento non collaborativo durante la merenda.

Spiegò che Miles chiedeva sempre la stessa colazione, ma quando gli veniva servita si arrabbiava e la gettava via. Quando chiesi che scelta gli veniva data, l'insegnante disse, "Le merende sono sempre le stesse: ciambelline, mele o crackers". Chiesi se gliela proponeva sempre nello stesso ordine e mi disse di sì. Esclamai, "Sceglie sempre i crackers, vero?" E l'insegnante, "Sì, come fa a saperlo?". Naturalmente, a causa di problemi con la memoria a breve termine, questo era l'unico nome che Miles riuscisse a ricordare.

Stampai tre immagini da Google, le ritagliai, le posi davanti a Miles e chiesi cosa voleva per merenda. Scelse la foto delle ciambelline, ripeté verbalmente il nome e poi tutto felice mangiò quello che gli avevo dato.

Non c'era bisogno di intervento comportamentale: doveva solo poter comunicare!



- Se il vostro studente utilizza uno strumento per la comunicazione aumentativa o alternative, imparate come usarli nel contesto della vostra interazione con lui. Questi apparecchi possono essere molto sofisticati, ed alcuni offrono sia la possibilità scritta sia parlata. Chiedete all'equipe dello studente un supporto specifico per questi programmi per riuscire ad interagire con lui e guidarlo verso la possibilità di comunicare, cosa che può essere molto utile.

- Cantate! L'elaborazione della musica avviene separatamente dall'elaborazione del linguaggio e il cantare può essere usato per favorire sia le abilità recettive che quelle espressive, come anche la motivazione.
- Date aiuto verbale o fate esempi con cura, sapendo però che questo potrebbe talvolta causare confusione con i pronomi e problemi dovuti alla diversa prospettiva (per esempio, dalla prospettiva del bambino quando l'insegnante dice "Voglio un biscotto" significa che è l'insegnante a volere il biscotto o che lo sta aiutando a dire "Voglio un biscotto?").
- Tenete presente l'ecolalia, cioè il ripetere da parte dello studente frasi che ha sentito prima. Talvolta si tratta di comportamenti autostimolatori, ma molte persone con autismo usano l'ecolalia per commentare, fornire informazioni o fare richieste.
- Cercate sempre se c'è un intento comunicativo da parte dello studente (per esempio, se un bambino inverte spesso i pronomi o usa un'ecolalia funzionale, allora dire "Ti fa male la testa?" potrebbe essere il suo modo di dire che gli fa male la testa)
- Per uno studente che è incline ad usare l'ecolalia, provate a fare degli esempi con il linguaggio (e con un supporto visivo e racconti sociali) usando forme linguistiche che sarebbero appropriate quando lo studente la usa, in modo che non si verifichi inversione pronominale (per esempio, quando create un aiuto visivo per un bambino con mal di testa frequente, dovrete usare un'immagine di una persona che si stringe la testa tra le mani con scritta la frase "La mia testa fa male")
- Lavorate sul linguaggio relativo alle emozioni, cioè la comunicazione dei pensieri, dei sentimenti e degli stati emotivi. Sapendo che i loro problemi sfociano spesso in ansia e stress, è importante fornire strumenti per esternare la loro emotività, che potrebbe altrimenti comunicare attraverso il comportamento o la chiusura. Per uno studente che non può esprimersi verbalmente, dare un'etichetta ad una emozione può talvolta aiutare a modularne l'intensità, in quanto potrebbe calmarsi capendo che voi riconoscete che cosa sta provando a trasmettere (per esempio "Vedo che sei arrabbiato"). Usare cartelli e supporti visivi per costruire una fluidità emotiva.



- Insegnategli a difendersi anche da solo e a non accettare tutto, ma a contrattare.
- Molti studenti con autismo hanno argomenti preferiti o aree di interesse speciale che possono interferire con il lavoro scolastico o con l'interazione sociale. Dovrebbero usarsi delle strategie per minimizzare al massimo l'impatto di queste ossessioni: programmare dei momenti in cui è consentito parlarne, usando anche una programmazione visiva, stabilire dei limiti (quando è o non è appropriato discutere di questi argomenti), usare un timer per stabilire la durata e strategie di supporto per espandere gli interessi, e/o rinforzare lo studente per aver parlato di altri argomenti o per non aver parlato di quelli da cui è ossessionato

Come favorire il miglioramento dell'interazione e dello sviluppo sociale?

Supportare l'interazione sociale è una parte importante del programma dello studente, in quanto incrementarla, insieme alla competenza, è vitale per ottenere dei progressi. Il desiderio di interagire con gli altri è in genere presente nei soggetti con autismo, ma i processi che lo consentono sono spesso così difficili per loro che non sanno praticamente da che parte cominciare. Fate attenzione a non interpretare i loro deficit sociali come mancanza di desiderio o come elusione, ma tenete presenti i loro problemi di timing e di attenzione, integrazione sociale e comunicazione e ricordate che per costruire abilità sociali devono essere prima affrontati questi problemi. Lo sviluppo sociale, infatti, richiede diverse capacità che possono essere costruite e consolidate per migliorare la competenza sociale (e la competenza genera ulteriori interessi) e l'interazione.

A volte, la mera imprevedibilità e rumorosità degli altri può essere per loro sconcertante e occorre lavorare come prima cosa sui problemi sensoriali, anche per far sviluppare il gioco parallelo. La capacità di socializzazione si fonda sull'imitazione e la reciprocità, mentre i problemi di comunicazione sono importanti per raggiungere una eventuale competenza sociale a livello tipico. Anche un bambino con significativi problemi a livello del linguaggio recettivo ed espressivo può lavorare sui rimandi sociali ed essere partecipe dei comportamenti di chi gli sta intorno: anche senza capire le parole e le consegne dell'insegnante, può imparare che quando la classe si alza per salutare la bandiera, deve alzarsi e salutare anche lui!

E' importante sapere anche che i problemi sociali nell'autismo sono bidirezionali: possono manifestarsi come deficit (come mancanza di interazione sociale) o eccesso (come la conversazione unilaterale in uno studente Asperger perfettamente verbale). In entrambi i casi, c'è reale bisogno di supporto e di insegnamento, in quanto il comportamento sociale richiede comprensione sociale. Alcune persone nello spettro sembrano molto socievoli, iniziano a relazionarsi bene ma mancano di reciprocità essendo unilaterali e invadenti; dal momento che sono consapevoli della loro incapacità di conformarsi agli altri e di essere accettati, i soggetti con autismo ad alto funzionamento e con Sindrome di Asperger spesso soffrono per essere esclusi e isolati.

Quali sono i punti da considerare nell'insegnamento delle abilità sociali?

- Fate capire con il vostro esempio sia in classe, che in aula mensa, che in palestra, che lo studente con autismo è una parte di valore del gruppo.
- Cercare di conoscere lo studente e capire quali sono le sue capacità sociali attuali ed i suoi interessi e partite da lì. La reciprocità, cioè il dare e ricevere, è una abilità sociale fondamentale per stabilire una relazione. Le persone normali stringono forti relazioni sulla reciprocità e la richiedono, e le relazioni non sono basate solo sul dare da una parte: ci si aspetta che un amico richiami, ricambi un favore, ecc. Per creare vera reciprocità, è importante coinvolgere lo studente con temi di suo interesse, non semplicemente aspettarsi che lui si interessi ai vostri.
- Un comportamento sociale appropriato richiede una comprensione sociale; assicurarsi di metterne le basi seguendo una sequenza appropriata, aspettandovi una crescita attraverso il vostro supporto, il vostro aiuto pratico ed i vostri insegnamenti.
- Ricordare che il gioco libero, la ricreazione e il resto del tempo non strutturato sono i momenti più difficili per i bambini con autismo; pensate a come poter imporre strutture nelle varie attività; questo si applica anche agli studenti più grandi per cui dovrete pensare a supporto e struttura appropriate all'età.
- Focalizzarsi sullo sviluppo sociale nelle aree di interesse e competenza dello studente, non quelle in cui linguaggio, abilità fine motorie o altri problemi potrebbero creare una esperienza schiacciante.
- Sapere che è facile che uno studente con autismo abbia ansia prima, durante e dopo una situazione sociale che può portarlo a cercare di evitarla o a comportarsi in modo inappropriato. E' essenziale per evitare questa ansia costruire una competenza sociale.
- Avere cura di ottenere sempre un appropriato contatto oculare, richiedendolo e modellandolo sempre. Spesso gli studenti con autismo hanno difficoltà a mantenere il contatto oculare e insistere su questo può causare disagio e stress aggiuntivo. E' spesso meglio cominciare con il richiedere che lo studente rivolga il suo corpo verso la persona con cui sta parlando e, facendolo sentire sempre più a suo agio, sarà più facile chiedere poi il contatto oculare più direttamente.
- Notare che i problemi sociali, sebbene siano praticamente sempre presenti, saranno decisamente diversi da soggetto a soggetto: mentre uno studente con limitate abilità verbali o problemi di linguaggio avrà difficoltà con l'intervenire in una discussione, uno studente estremamente verbale e con interessi ossessivi avrà invece problemi nel permettere al partner di parlare.

Ci sono strategie specifiche per lo sviluppo delle abilità sociali?

- Rinforzare ciò in cui studente riesce bene a livello di socialità con l'uso di elogi per un comportamento specifico e, se necessario, con premi concreti
- Fare pratica di interazioni sociali, fare a turno, reciprocità
- Insegnare l'imitazione, sia motoria che verbale
- Insegnare la comprensione degli indizi sociali con l'osservazione di quello che fanno gli altri: ad esempio, se tutti intorno si alzano, devi alzarti anche tu!
- Frazionare le abilità sociali in parti più piccole, e insegnare queste piccole parti con l'aiuto di interazioni supportate. Usare se necessario aiuti visivi. Vedere gli esempi su "Come lavarsi il viso".
- Sottolineare i punti di forza e usarli a proprio vantaggio. Molte persone con autismo hanno ad esempio un buon senso dell'umorismo, amano la musica, hanno buone abilità di memorizzazione o uno sviluppo particolare della prospettiva visiva: usate questi punti per motivare l'interesse per le relazioni sociali o per dare allo studente una possibilità di primeggiare e di essere visto come competente e interessante.

Una storia di successo:

Uno studente con un grande interesse per i numeri ma non nello sport, fu occupato nei tiri a canestro con un pari, facendolo tirare seguendo una sequenza di numeri scritti sul pavimento. Dopo svariate sessioni di questa attività, un giorno scese dallo scuolabus e chiese di "andare a canestro con Jason!"

Nota: Jason è un ragazzo autistico diventando famoso a 17 anni per aver partecipato ad una partita ufficiale di basket ed aver realizzato 20 punti in 4 minuti, un record assoluto!

- Identificare dei coetanei che abbiano buone abilità sociali e affiancarvi lo studente in modo che abbia un buon esempio di interazioni sociali. Dare a questi coetanei le strategie per promuovere la comunicazione o altri obiettivi desiderati, ma fare attenzione a che il coetaneo non si trasformi in un maestro-cercare di tenere le interazioni coi coetanei il più naturali possibili.
- Creare piccoli gruppi per il pranzo, magari con attività strutturate tipo "La scatola degli argomenti". (Insegnate al gruppo a prendere da una scatola un argomento e a far sì che lo studente discuta su temi legati all'argomento, come ad esempio "L'ultimo film che ho visto è...": ciò può essere di aiuto per gli studenti che tendono a parlare sempre degli stessi argomenti perché fornisce supporto e motivazione con l'aiuto del promemoria visivo di quale sia l'argomento).
- Favorire l'apprendimento delle abilità sociali in contesti o attività che non siano pressanti o già difficili (esempio: imparare i turni nella conversazione è difficile se un bambino con scarse abilità di motricità fine dovrà farlo mentre gli viene richiesto di ritagliare, specie poi se si trova in una stanza in cui vi sono altre distrazioni sensoriali).
- Supportare sia lo studente che i compagni con situazioni sociali strutturate (ad esempio prima insegnare le abilità necessarie, tipo come giocare a Uno, da soli, e poi introdurre l'attività di giocare a Uno in gruppo, insieme ai compagni).

- Fornire supporti strutturati o attività nell'intervallo della ricreazione. Se di solito a ricreazione c'è un gruppo di compagni che gioca a YuGiOh, insegnare il gioco di YuGiOh allo studente con autismo a cui piace giocare a carte.
- Durante le attività di gruppo è utile insegnare allo studente il suo ruolo e le sue responsabilità. Assegnare un ruolo o aiutarlo a mediare sui compagni su quello che dovrebbe fare (Esempio: oggi Sally prende gli appunti). Assicurarsi di ruotare i ruoli per aumentare la flessibilità e il campione delle abilità.
- Ricordare che se si lascia che la classe scelga i gruppi o i partner, a volte gli studenti con necessità speciali sono gli ultimi a essere scelti, causando una umiliazione non necessaria.
- Istruire i compagni, stabilite dei team di studio o gruppi di amici per costruire una comunità che sia di supporto.

Una storia di successo:

Cosa può fare un gruppo di amici: Andrew è un Asperger e i bambini sullo scuolabus gli hanno insegnato a chiamare gli altri bambini con nomi volgari. Andrew non ha idea di cosa significhino quelle parole, ma gli piace ricevere attenzione dai suoi compagni. Hannah, una ragazza del suo gruppo, chiese ai provocatori di smettere, ma loro non volevano. Allora mise informò l'assistente di Andrew della situazione. I provocatori vennero redarguiti dagli adulti a scuola. Entrambi i genitori di Andrew e l'insegnante di sostegno furono allertati della situazione, in modo tale da insegnargli come identificare quando veniva fatto oggetto di scherno e usare strategie per affrontare il problema.

- Usare l'esempio tramite dei video
- Insegnare l'empatia e la reciprocità. Per essere in grado di avere relazioni sociali, una persona deve essere capace di entrare nei panni dell'altro e agire di conseguenza. Le persone con autismo, anche se con difficoltà, hanno spesso capacità di empatia, che può essere insegnata loro, insieme al vocabolario necessario per esprimerla, attraverso il commento e il riconoscimento delle emozioni, gli stati emozionali, le espressioni facciali e i segnali non verbali.
- Usare storie di vita sociale e disegni come oggetti per descrivere e definire i ruoli sociali e le aspettative.
- Sviluppare le abilità di ascolto e di impegno e insegnare a mostrare agli altri che si sta ascoltando
- Insegnare agli studenti con buon linguaggio a riconoscere come, quando e quanto parlare di sé stessi e dei propri interessi. Insegnare le abilità per capire di quali argomenti parlare con gli altri, e di essere consapevoli delle preferenze, di ciò che invece non piace agli altri, e di come leggerle attraverso il linguaggio del corpo e le espressioni facciali della persona con cui si sta parlando.
- Insegnare i confini dell'ambito sociale di cui non si dovrebbe parlare ed il mantenimento dello spazio personale (la distanza di un braccio è spesso usata come distanza misurabile per una conversazione). Ecco un esempio:

Spazio del Corpo

Talvolta sto troppo vicino alle persone



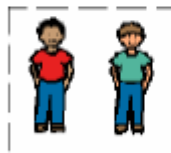
Potrei toccarle



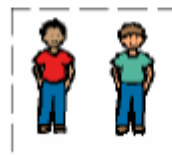
Questo disturba le persone



Posso stare vicino alle persone



Lascio un piccolo spazio tra di noi



Proverò a non stare troppo vicino alle persone

- Insegnare la “Relationship Circles” (Gruppi Relazionali) per aiutare nella comprensione di ruoli sociali e limiti e come questi possano variare in funzione di quanta confidenza si abbia con le persone.
- Per studenti più grandi, è importante che imparino sui cambiamenti che avvengono nel loro corpo e su un’appropriata igiene. Per insegnarlo usare supporti visivi e comunicativi.

Quali strategie si possono utilizzare per promuovere un comportamento socialmente appropriato?

Ogni individuo nello spettro autistico ha delle stranezze nel suo comportamento. Esse possono variare dai ripetuti movimenti fisici con una probabile base sensoriale (sfarfallio delle braccia o delle mani ed altre autostimolazioni) fino all'aggressione ed ai comportamenti distruttivi che sono spesso il risultato di frustrazione e persino dolore. Ossessioni, inflessibilità, attaccamento ad abitudini apparentemente non funzionali e alle regole, schema di pensiero "alla lettera" e resistenza al cambiamento, sono tutti esempi di manifestazioni comuni di comportamento delle differenze neurologiche –associate anche ad ansia, frustrazione e disorganizzazione- che sono sempre presenti in un individuo autistico.

Esempi di Comportamenti comuni nell'autismo

- Scarso o assente contatto oculare
- Apparentemente sordo
- Irregolare sviluppo delle abilità
- Resistenza al cambiamento di abitudine
- Marcata iperattività e/o estrema passività –possono alternarsi tra loro
- Minori dimostrazioni di segni tipici di affetto
- Strani movimenti del corpo o posture (sfarfallii, rotazioni...)
- Poca o nessuna paura verso i pericoli reali, ma frequenti paure in situazioni apparentemente benigne o di cose
- Risate o grida inappropriate
- Inappropriato attaccamento agli oggetti
- Eccentricità nel mangiare, nel dormire e nella pulizia personale
- Aggressività o auto-aggressività
- Pica -mangiare cose non alimentari

Mentre molti di questi comportamenti possono essere inadatti per l'apprendimento o l'interazione, è difficile cercare di capire le cause o le funzioni di ogni comportamento. La chiave per aiutare un individuo con questi comportamenti atipici, è riconoscerli non come scelte coscienti ma come sintomi neurologici del disordine. Invece di pensare solamente all'eliminazione e al rimedio del comportamento, è spesso utile considerare le strategie di supporto per aiutare lo studente ad affrontare, gestire o modificare questi comportamenti o la sensazione che li guida. E' altrettanto importante ricordare che alcuni "comportamenti" autistici possono incredibilmente creare uno studente modello –molti individui seguono strettamente le regole o imparano a memoria in modo eccezionale, e questo può avere una positiva influenza sui loro compagni di classe.

Nella valutazione delle funzioni di un comportamento, potrebbe essere d'aiuto differenziarli tra quelli neurologici, come i comportamenti ripetitivi quali gli sfarfallii e la difficoltà di mantenere il contatto oculare, e quelli che sono la risposta a frustrazioni o difficoltà di comunicazione. E' assolutamente essenziale per qualsiasi supporto al comportamento, capire che il comportamento rappresenta normalmente una forma di comunicazione. Nel caso della

maggioranza dei comportamenti problema, uno sguardo alle cause di fondo spesso rivela ansia, confusione, frustrazione o una lesione fisica, in quanto questo tipo di espressione è spesso l'unico modo per l'individuo di comunicare. La ricerca di attenzione può anche avere una semplice funzione sociale, in quanto un bambino che non è in grado di dire "vieni a giocare con me" potrebbe tralasciare tutti i propri giocattoli in modo che chi si prende cura di lui partecipi al suo gioco.

In un mondo che gira tutto intorno a lui, abitudini e prevedibilità possono essere tranquillizzanti, perciò aiutare lo studente con informazioni ed organizzazione di ogni aspetto (ambiente fisico, routine giornaliera, modifiche scolastiche...) possono migliorare l'apprendimento e l'autonomia nello stesso modo in cui migliora il comportamento. Aiutare il comportamento include lavorare sulla flessibilità, comunicazione e percezione di se stessi, e l'insegnamento di appropriate reazioni e sostituzioni ai comportamenti. Reazioni al comportamento possono includere l'ignorare il comportamento (chiamato "estinzione" nella terminologia ABA, spesso essenziale per ristrutturare il comportamento di ricerca dell'attenzione), ridirezionarlo o provocare delle conseguenze prestabilite. Riconoscere lo sforzo che il cambiamento del comportamento rappresenta per l'individuo, è assolutamente essenziale per fornire consistenti e positivi rinforzi per ricompensare lo studente per lo sviluppo del comportamento sociale appropriato tanto agognato.

L'argomento comportamentale è generalmente una delle aree più impegnative da comprendere per lo staff nel lavoro con gli studenti autistici. E' difficile interrompere un comportamento disadattato, ostinato e di sfida nel suo intento, ma nella maggior parte dei casi, non è un atteggiamento degli studenti autistici. **Quando dovesse essere impossibile sempre identificare le cause nascoste o l'intento comunicativo di un comportamento, è utile sempre considerarlo.** In aggiunta, è ancora più utile per lo studente peccare per eccesso di prudenza e accettare che il comportamento sia il risultato di ansia, stress, frustrazione, elusione o rabbia dovuti alla sfida associata all'autismo e sforzarsi di fornire il supporto che servirà in futuro per evitare il comportamento conosciuto.

E' vitale che il comportamento sia supportato attraverso tutta la configurazione stabilita attraverso un piano di lavoro con lo staff, coerente con lo sviluppo del comportamento appropriato e con il gruppo ignorare/estinzione/conseguenze di comportamenti distruttivi o socialmente inappropriati. Essere calmi, pazienti, positivi e rassicuranti è vitale se lo studente è pronto per accettare l'aiuto e prova conforto e successo nell'ambito scolastico. Creare un'atmosfera di sicurezza e di aiuto dove i bisogni sensoriali sono indirizzati e lo studente si ritrova organizzato, apprezzato e aiutato, fornisce una struttura per un riuscito ambiente di insegnamento e l'opportunità per gli insegnanti e compagni per capire la forza unica e la personalità di uno studente autistico.

Come si può aiutare lo studente e prevenire i suoi problemi di comportamento?

- Riconoscere il comportamento come comunicazione. Cercare sempre di capire l'intento comunicativo del comportamento e costruire modalità alternative di comunicazione per lo studente.
- Pensare "preventivamente" e "proattivamente".
- Preparare un piano di comportamento della classe per tutti gli studenti per promuovere i comportamenti previsti.
- Sviluppare un piano di supporto comportamentale positivo individualizzato per ogni studente con autismo.
- Fornire reazioni comportamentali specifiche, lodi e rinforzi. Invitate il vostro studente a comportarsi bene! Per esempio: "è stato fantastico come hai camminato nel corridoio rimanendo in fila con gli altri. Dammi il cinque!"
- Essere organizzati e fornire supporto nei momenti di cambiamento.
- Comunicare allo studente ciò che ci si aspetta da lui, utilizzando schede a breve-lungo termine, avvertire dei cambiamenti alla routine personale, preparare lo studente per occasioni fuori dal normale o eventi inaspettati come esercitazioni antincendio, uscite all'aperto, presenza, sostituzioni al personale
- Offrire delle scelte e dare allo studente controllo, responsabilità in una scelta: "cosa dovremmo fare per primo: matematica o lettura? Vuoi fare 10 o 15 esercizi? Ecc... anche se lo studente non esprime una vera scelta, deve sentirsi coinvolto e non diretto in ogni fase del suo lavoro.
- Prendete in considerazione i bisogni e interventi di tipo sensoriale.
- Rispettate lo spazio personale dello studente e insegnategli a riconoscere e rispettare lo spazio altrui.
- Fornitegli un luogo confortevole in cui si possa riprendere, calmarsi, o poter evitare sovraccarichi sensoriali o situazioni stressanti: una stanza, un angolo della classe... preventivamente insegnate allo studente come e quando utilizzare queste strategie,utilizzando dei supporti visivi, delle schede...
- Dovete fornire allo studente la capacità di auto-monitorarsi riconoscendo ad esempio i momenti in cui è calmo, partecipe, collaborativo.
- Utilizzate le pause per tornare ad uno stato di calma o come premio per aver lavorato bene. Ma state molto attenti a quando e perché vengono date queste pause. Fare una pausa nel mezzo di una crisi, durante un'attività non gradita, rinforza il comportamento negative, se non addirittura può diventare una strategia dello studente : "se urlo, non faccio matematica".

- Insegnate allo studente anche a CHIEDERE una pausa, con un supporto visivo



- Favorite tutte le opzioni di comunicazione per dare allo studente la possibilità di esprimere emozione, confusione, desideri
- Insegnategli che ci possono essere gli imprevisti, e strategie di attesa -ad esempio si può insegnargli a contare all'indietro: 5,4,3,2,1; il "prima" e "poi"; potete utilizzare una carta "aspetta" da utilizzare in vari contesti.
- Fornite ed insegnate allo studente una serie di strategie per calmarsi quando prova ansia, stanchezza, o quando è arrabbiato.

Quando sono stressato posso:

- Respirare profondamente
- Contare fino a 10
- Ripetere un messaggio positivo
- Stringere una pallina antistress
- Chiedere aiuto
- Chiedere una pausa
- Chiedere il permesso di appartarmi

- Utilizzare strategie che rinforzino i comportamenti positivi, quelli che desideriamo da lui e specialmente gratificare e lodare quei comportamenti attuati dallo studente in sostituzione dei comportamenti distruttivi.
- Fate attenzione e cercate di evitare fattori scatenanti e antecedenti che possano provocare frustrazione, sovraccarico, ansia e comportamenti negative. Fatene una lista cosicché l'intero team sia al corrente di questi possibili fattori scatenanti.
- Quando possibile, ignorate il comportamento (estinzione) che tenta di attirare la vostra attenzione. Utilizzate strategie di reindirizzamento. Insegnare comportamenti alternativi: "come attirare l'attenzione in modo gentile" in un altro momento
- Si deve conoscere lo stile di apprendimento dello studente. E dovete assicurarvi di fornire modifiche, aggiustamenti sufficienti e appropriate per aumentare motivazione e competenze, minimizzando la frustrazione.
- Utilizzate anche dei video per mostrare comportamenti adeguati, e per confrontare il comportamento dello studente in determinate situazioni: "questo è il modo con cui I tuoi compagni camminano nei corridoi. Questo è il modo con cui cammini tu. Come possiamo fare perché tu lo faccia in modo diverso? Come possiamo farti raggiungere l'obiettivo."

- Valutate i comportamenti che devono essere modificati considerando i fattori in atto PRIMA che il comportamento avvenga, i dettagli del comportamento, e quello che ne segue – parlatene anche con altre persone per conoscere altri punti di vista per sviluppare e comprendere la funzione di tale comportamento (quale è lo scopo) per trovare un comportamento adatto che lo possa sostituire. Mettete in conto l'aiuto di uno specialista comportamentale per l'analisi del comportamento che va analizzato.

A volte, la gestione più ovvia del comportamento è un piano d'azione di comportamenti positivi, anche se molte strategie devono essere adattate allo studente; l'analisi del comportamento è descritta, le fasi per prevenire comportamenti indesiderati e il promuovere comportamenti positivi e lo sviluppo dell'individuo sono delineate. Per uno studente il cui comportamento gli impedisce di apprendere (o lo impedisce agli altri) ci vuole un piano per supportare comportamenti positivi sviluppato dal team come parte del PEI. Un analista comportamentale esperto/a deve essere coinvolto per valutare il comportamento dello studente così come per la stesura del piano. Coinvolgere le persone responsabili dell'attuazione del piano e del monitoraggio per l'efficacia del piano stesso sono due aree che a volte falliscono a causa dell'ambiente scolastico e degli impegni del personale scolastico, ma SONO ESSENZIALI per il successo del piano. Riconoscere i bisogni e circostanze sono cambiate è fondamentale per la rivalutazione del piano al bisogno.

Cos'è il “ Positive Behavior Support” ?

Secondo l'associazione Positive Behavior Support (Supporto Comportamentale Positivo)

Il Positive Behavior Support (PBS) è costituito da una serie di strategie basate sulla ricerca utilizzate per aumentare la qualità della vita e diminuire i comportamenti problema insegnando nuove abilità e facendo dei cambiamenti nell'ambiente. Il PBS combina:

- **Valutazione dei risultati:** si devono valutare gli interventi che hanno determinato un aumento del successo e della soddisfazione personale dello studente, i miglioramenti delle interazioni sociali durante il lavoro, la scuola, i momenti di svago....
- **Scienza biomedica e comportamentale:** le ricerche condotte dall'ABA dimostrano l'importanza dell'analisi del comportamento e dell'ambiente, ed è grazie a questi fattori che noi possiamo modificare un comportamento. La scienza biomedica mostra che le informazioni correlate allo stato psichico dell'individuo e la conoscenza dei fattori biologici, possono aiutare a capire l'interazione tra fattori psicologici e ambientali che influenza il comportamento.
- **Valutazione delle procedure:** impiega le migliori procedure di valutazione utilizzando i dati raccolti (tabelle di valutazione, ricerca, osservazione, interviste, analisi comparate, resoconti....)
- **Sistemi per modificare e migliorare la qualità della vita riducendo i comportamenti problema:** riconoscere i miglioramenti effettivi grazie al piano attuato richiede la collaborazione di tutti coloro che ruotano intorno al ragazzo , e tutto il team deve essere considerato responsabile della riuscita del piano stesso.

Secondo il “Northern Arizona University, Institute for Human Development“ il PBS è un approccio per aiutare le persone a migliorare i comportamenti problema e si basa su 4 punti:

- La **Comprensione** che le persone (anche chi se ne prende cura) non hanno il compito di controllarle ma di aiutare la persona nel processo di miglioramento comportamentale.
- La **Persuasione** che c'è sempre una ragione dietro ai comportamenti problema, e che le persone con comportamenti difficili devono essere trattate con compassione, rispetto, e che hanno il diritto di avere una qualità di vita migliore, così come il supporto e i servizi adeguati
- La **Applicazione** di un'ampia conoscenza in crescita al fine di una migliore comprensione delle persone e mettere in atto quei cambiamenti che possono aiutare la persona a ridurre sempre di più i comportamenti inappropriati.
- La **Convinzione** di abbandonare ogni forma di coercizione -l'uso di punizioni e conseguenze spiacevoli per modificare un comportamento.

Per ulteriori informazioni:

[Northern Arizona University](#) per la descrizione di atteggiamenti mentali e strutture per supporti efficaci e positivi (anche in spagnolo)

[Association for Positive Behavior Support](#): offre materiale cartaceo sulle pratiche PBS , esempi, casi studiati e letture consigliate.

Come favorire la capacità di organizzazione?

Tra il deficit delle funzioni esecutive (memoria nel breve periodo, attenzione, sequenzialità) e il linguaggio e le sfide sociali dell'autismo, stare al passo con il mondo diventa una sfida estrema. Ansia e stress sono costantemente presenti nella maggior parte degli studenti con autismo. Se uno studente ha un momento di difficoltà nel modulare l'immissione delle informazioni sensoriali, potrebbe trovare impossibile riuscire ad organizzare pensieri e azioni, finché non riprenderà concentrazione per controllare il suo corpo. Le rigide routine sono spesso un modo per dare un qualche tipo di ordine al caos che le persone con autismo altrimenti proverebbero. Sapere cosa capiterà "dopo" è utile per ridurre l'ansia, come cambiamenti inattesi nella routine possono portare a difficoltà, con tutti i comportamenti che ne conseguono. L'uso di organizer e programmi possono essere di aiuto per ridurre l'ansia e a focalizzare il compito del momento. Proprio come un insegnante occupato o un uomo d'affari potrebbero usare un day timer o un computer palmare per organizzare date e momenti importanti, e un lista delle cose da fare per non dimenticarsene, un programma visivo è essenziale per tenere concentrata, attiva ed informata una persona con autismo su ciò che arriverà dopo.

- Utilizzare programmi visivi e supporti per stabilire e mantenere una routine, al fine di garantirne l'osservazione (come ad esempio mettere i compiti per casa nel contenitore appropriato) e la gestione del comportamento.
 - Fare un programma delle attività giornaliere. In funzione delle necessità dello studente, potrebbe trattarsi di fotografie, simboli o informazioni scritte. Il programma deve fornire informazioni su ciò che sta accadendo, in quale ordine, e se si presentano eventuali modifiche alla routine prestabilita (per esempio un cambio di insegnante, di assistente, per un'assemblea, per una gita scolastica, allarme anti-incendio ecc.)
 - Una volta che il bambino ha imparato una routine prestabilita, il programma giornaliero è un nodo fondamentale per comunicare attese e cambiamenti. Un programma personalizzato permette una strategia che una persona con autismo è probabilmente necessaria negli usi quotidiani -organizzare la scuola, l'università o il lavoro.

Semplice Programma Giornaliero (studente di scuola media)

Campanella Iniziale	Argomento	Dove	Cosa Serve	Campanella Finale
8:10	in Classe	Aula 5		8:15
8:15	Lettura	Aula 5	Libro Rosa	8:59
9:04	Inglese	Aula 5	Libro di Inglese Contenitore Giallo	9:48
9:53	Scienze	Aula 5		10:37
10:37	Alimentazione	in Giardino	Merenda	10:52
10:57	Scienze	Aula 5		11:41
11:46	Matematica	Aula 5	Contenitore Rosa	12:30
12:30	Pranzo	in Giardino	Borsa per il Pranzo	1:05
1:10	Lettura	Biblioteca	Libro	1:25
1:25	Ginnastica	Palestra/in giardino		2:10
2:15	Studi Facoltativi			3:00

Uno schema visivo per un bambino della scuola materna usando immagini delle varie attività in velcro –nella preparazione giornaliera, si può coinvolgere il bambino, costruendo assieme la sequenza, i vocaboli e stabilire ciò che avverrà.



Alcuni studenti richiedono un livello più elevato di dettagli, come la sequenza di attività all'interno di un periodo -per esempio: nel periodo 2 di lettura 1) qual' è il blocco da leggere, pagine 22-25; 2) domande sulla comprensione del testo; 3) lettura in silenzio al banco.

- Il più semplice formato di schema visuale, disponibile subito in qualsiasi momento con carta e strumenti di scrittura

1. _____
2. _____
3. _____

- Creare una lista delle cose da fare per organizzare compiti e lavori. Snellire l'insegnamento per masterizzare, creando dei supporti generalizzabili in più attività (per esempio: prendere un foglio per appunti; prendere una matita; scrivere il nome; scrivere la data; leggere le indicazioni) ed integrare con il lavoro del momento.
- Lo studente avrà bisogno di imparare a fare riferimento al suo programma, spuntare le attività quando completate ed eventualmente utilizzarlo per arrivare all'indipendenza nella gestione del tempo e delle attività.

- Organizzare il materiale, il tempo e le attività

- Usare un raccoglitore ad anelli, copertine a colori per indicare una attività o un insegnante...

- Usare delle etichette per organizzare il banco (dividere il banco in aree tipo compiti da svolgere, libri di testo, matite/pene...) ed aiuti di classe (per esempio etichettare il contenitore per i compiti per casa)
- Dare indicazioni scritte, indicazioni passo-passo per progetti, attività di gruppo, date in scadenza, compiti e test, usando icone e immagini se necessario.
- Insegnare l'uso dei diari, delle agende elettroniche e PDA per gli studenti più grandi. Per alcuni studenti potrebbe essere necessario inserire le informazioni in questi supporti al fine di essere utilizzati.
- Gestire il tempo e le scadenze utilizzando oggetti come time organizer, calendari visuali, computer, cronometri per conto-alla-rovescia o orologi con l'allarme. Dividere i compiti più lunghi in parti e assegnare periodi di tempo per completare ogni parte.



Il Time TimerTM mostra il tempo restante per una attività

- Programmare un momento fisso (settimanale?) per ripulire e organizzare lo spazio di lavoro e aggiornare il calendario.
 - Creare una organizzazione per le attività di gruppo e predisporre aiuti o metodi per identificare il ruolo dello studente all'interno del gruppo e le sue responsabilità-
 - Creare schemi visivi per compiti specifici e nella routine quotidiana.
- Predisporre per le transizioni ed insegnare la flessibilità ed il “problem solving”.
 - Avvertire lo studente dei cambiamenti alla routine o della prossima transizione (per esempio: “tra cinque minuti dovremmo pulirci i pantaloni e andare al gruppo di lettura”).
 - Usare racconti di esperienze per anticipare eventi insoliti –escursioni in campagna, esercitazioni antincendio, assemblee...
 - Organizzare situazioni di “problem solving”, insegnando passo-passo le strategie per organizzare il ragionamento per la risoluzione del problema, la sequenza di azioni...
 - Lavorare sulla flessibilità e gestire i cambiamenti attraverso passi piccolissimi, usando supporti visivi e ricompense, in modo tale che lo studente impari a controllare la propria ansia in funzione dei successi precedenti.

Con quali strategie si può aiutare uno studente con problemi sensoriali?

L'integrazione sensoriale fornisce una base fondamentale per insegnamenti e comportamenti più complessi. Per la maggioranza di noi, l'integrazione sensoriale vera e propria si sviluppa automaticamente, incoscientemente, senza sforzo. Per molti individui con autismo, il processo è inefficace, richiedendo sforzi e attenzioni con nessuna garanzia di precisione. Percepire possibili problemi sensoriali e alterare l'ambiente quando possibile (per esempio ridurre al minimo l'esposizione a rumori forti, usare gessetti che rilascino poco odore e non provochino troppa polvere, posizione selettiva dei posti a sedere) può aiutare a ridurre il loro impatto sulle funzionalità del bambino.

Insegnare la modulazione sensoriale (risposte adeguatamente corrette in relazione alle sensazioni in arrivo) ed i trattamenti per la disfunzione sensoriale, dovrebbero essere indirizzati attraverso personale addestrato, normalmente attraverso un fisioterapista o un terapeuta occupazionale specializzato in terapia di integrazione sensoriale. Lo staff dovrebbe usare prove basate sugli esercizi; quando c'è ancora molto da imparare sul disordine del processo sensoriale, alcuni interventi si sono mostrati più efficaci di altri. Se si sospetta che uno studente soffra di un problema di integrazione sensoriale che inficia la sua capacità scolastica, il personale esperto potrebbe valutare le necessità del bambino e, se presente, potrebbe elaborare un piano per mettere in pratica l'intervento attraverso il divertimento, le attività basate sul gioco e la condivisione di continue ed adeguate strategie di incoraggiamento con il resto degli studenti dell'equipe di supporto, in modo tale da integrarle completamente nel suo programma quanto nella sua giornata.

E' importante notare che gli stimoli sensoriali possono inficiare la capacità dello studente di apprendere, prendere appunti, ascoltare, processare le informazioni, rispondere a richiesta, partecipare a situazioni sociali, scrivere, fare sport e mantenere la calma e la prontezza nell'ambito lavorativo. Alcune ricerche, osservazioni aneddotiche e descrizioni personali di persone con autismo, hanno fornito importanti idee sulla disfunzione sensoriale, ma i ricercatori stanno ancora esplorando l'impatto e i fattori associati agli stimoli sensoriali nell'autismo. Che sia per uno squilibrio interno o in risposta a sensazioni ambientali, è stato riferito che la regolazione sensoriale, come la regolazione emotiva, di una persona affetta da autismo, può venire travolta ed evidenziarsi in ansia e sofferenza. Lavorare per mantenere una condizione modulata nell'individuo è una strategia efficace per massimizzare le sue abilità di apprendimento, mantenendo la concentrazione e riducendo i comportamenti reattivi.

- Favorire modalità sensoriali conosciute per essere problematiche o causa di disagio ad un singolo studente. Esempi:
 - Uno studente sensibile ai suoni potrebbe trovare aggressivo il fischietto dell'insegnante di ginnastica ed essere disturbato dall'eco dello spogliatoio pieno. Accoppiare lo studente ad un insegnante non incline ad usare il fischietto e che gli permetta di vestirsi quando lo spogliatoio è vuoto, potrebbe notevolmente migliorare la tolleranza e l'interesse verso l'Educazione Fisica.
 - Alcuni studenti trovano difficoltà a stare vicino agli altri, perciò questo fatto dovrebbe essere considerato nel momento di decidere la posizione del bambino nella fila quando ci si sposta all'esterno della scuola oppure nella mensa o in classe.
 - Per alcuni ragazzi il momento in cui si forniscono simultaneamente informazioni sensoriali in due modalità (come visiva e uditiva) può essere particolarmente

difficoltoso; è importante quindi non imporre norme sociali in questo contesto e filtrare in modo diverso le informazioni sensoriali. Può essere difficile per studenti affetti da autismo guardare e ascoltare contemporaneamente. Dal punto di vista del modello sociale, è importante avere il contatto oculare prima di parlare ma attendersi che lo studente possa distogliere lo sguardo mantenendo l'attenzione uditiva.

- Attenzione ad una classe molto decorata, che può essere sovra-stimolante e di distrazione per alcuni studenti.
 - La transazione in un ingresso della scuola molto rumoroso potrebbe essere difficile, perciò alcuni studenti potrebbero aver bisogno di una transazione anticipata rispetto agli altri studenti o potrebbe richiedere alcuni minuti di rilassamento dopo aver camminato in un ingresso rumoroso.
 - Situazioni tipiche in classe, come cantare “tanti auguri” o partecipare ad attività meno strutturate e rumorose come il pranzo, assemblee o Educazione Fisica in palestra, possono mettere in difficoltà un bambino con problemi sensoriali. Potrebbe essere utile permettere allo studente delle uscite dalla classe, come dare la responsabilità nel gestire i tovaglioli durante una festa di compleanno (permettendo al bambino di andare fino alla mensa mentre il resto della classe canta) o diventando un responsabile “dietro le quinte” per una riunione.
- Usare le tecniche di integrazione sensoriale come raccomandato dal terapeuta occupazionale o dal fisioterapeuta dello studente, riconoscendo che alcuni input sensoriali sono di stimolo e di attivazione, mentre altri possono risultare calmanti ed aiutare nello sviluppo della focalizzazione e dell'attenzione. E' importante capire quali attività dovrebbero essere usate in un determinato momento.
 - Il terapeuta specializzato dovrebbe aiutare nella creazione del programma per insegnare allo studente a riconoscere i suoi livelli di emotività e attivazione sensoriale nonché i suoi bisogni, dandogli il tempo necessario per monitorarsi e per tranquillizzarsi con degli appropriati input sensoriali o con adeguate strategie di modulazione.
 - Usare supporti visivi per insegnare allo studente come riconoscere il suo stato di attivazione come anche le emozioni. Approntare delle opzioni su cosa potrebbe fare per ritornare ad una condizione “pronto per studiare”.
 - Consultare con il terapeuta occupazionale **interventi e considerazioni sensoriali** (www.autism-mi.org/about_autism/interventions_supports/sensory.html) oppure l'implementazione di un programma come **The Alert Program, How does your Engine Run?** (www.alertprogram.com/about.php)

Riepilogando, c'è molto che può essere fatto per aiutare a modificare l'ambiente e fornire opportunità ed aiuto nell'apprendimento in modo che il mondo non sia un posto così opprimente –e quindi più invitante - per uno studente autistico.

Notate l'ironia in tutto questo: per aiutare in modo opportuno un individuo nello spettro autistico, l'intervento efficace ci richiede di essere l'opposto di un autistico – **apertamente comunicativi, decisamente sociali e collaborativi e continuamente flessibili e di mente aperta**. Cercate prima di capire, poi di aiutare, e poi gustatevi il dono e la sorpresa che si svelano negli studenti con disturbo dello spettro autistico.